

Bus, la Corte Ue dice sì ai francesi «Gara regolare»

La Corte di giustizia della Ue ha detto che è legittima la presenza della società di Ratp nella gara regionale per il trasporto pubblico. Ma il contenzioso tra aziende continuerà.

a pagina 11

Le città & la regione

«La gara toscana sui bus fu corretta» Il via libera della Corte Ue ai francesi

La Regione: dal 2020 servizio a Autolinee Toscane. Mobit: no, c'è il Consiglio di Stato

Autolinee Toscane, azienda partecipata dai francesi di Ratp, poteva partecipare alla gara per la gestione del trasporto pubblico su gomma indetta dalla Regione Toscana (e aggiudicata dalla Regione proprio ad Autolinee Toscane). Questo il verdetto della Corte di giustizia dell'Unione Europea, a cui si era rivolto il Consiglio di Stato, che apre un nuovo capitolo della lunga vicenda della gara per il servizio di autobus, con la Regione pronta ad aggiudicare definitivamente il servizio, senza la pausa in attesa del verdetto del Consiglio di Stato chiesta da Mobit.

Ieri infatti la Corte di giustizia dell'Unione Europea, chiamata a pronunciarsi sul caso, ha detto sì alla regolarità della gara indetta nel 2016. Secondo Mobit il concorrente avrebbe dovuto essere escluso dalla gara a causa di un regolamento europeo del 2007 (il numero 1370). La Corte Ue invece ha rilevato che, in base a una norma transitoria, quel regolamento non è applicabile a un procedimento di aggiudicazione svoltosi prima del 3 dicembre 2019, come quello in questione. E se Au-

Le tappe

- La disputa giudiziaria nasce dal ricorso intentato dall'impresa di trasporti **Mobit** contro l'aggiudicazione alla società **Autolinee Toscane** della concessione di trasporto pubblico

- Secondo Mobit, Autolinee Toscane avrebbe dovuto essere esclusa dalla gara in virtù di un **regolamento europeo** del 2007

tolinee Toscane è soddisfatta, Mobit non arretra di un millimetro. «È un importante passo nella giusta direzione — è il commento di Bruno Lombardi, presidente di Autolinee Toscane — Abbiamo tutti i requisiti per partecipare alla gara regionale. Adesso aspettiamo che sia dia seguito agli atti previsti, concordati e sottoscritti da tutte le parti interessate. Il nostro obiettivo è essere pronti a fornire un servizio di trasporto di qualità come voluto dalla Regione e come atteso da tutti i pendolari». «La sentenza aggiunge che quel principio non vale nel caso in cui le Autorità di uno Stato membro abbiano deciso di applicare anticipatamente le norme del Regolamento che dispongono quelle limitazioni — spiega invece Mobit — Questo è precisamente il nostro caso, come sarà illustrato in Consiglio di Stato, davanti al quale la questione e l'intero ricorso torneranno nei prossimi mesi. Lungi dall'essere allo stato decisa per effetto della sentenza della Corte di Giustizia, la vicenda è tuttora pienamente controvertibile, il che impone di attendere il pronuncia-

mento del Giudice amministrativo prima di procedere a qualunque considerazione definitiva. E prima soprattutto di adottare atti o provvedimenti che genererebbero soltanto ulteriori contenziosi, anche risarcitori»

La Regione, sia pure sottolineando che può continuare la battaglia di Mobit e che i suoi diritti sono tutelati, annuncia che andrà avanti e che il primo gennaio 2020 entrerà in servizio il nuovo gestore regionale, cioè l'azienda partecipata da Ratp. «Prendiamo atto della sentenza europea che conferma la correttezza dell'operato della Regione Toscana, ora andiamo avanti nell'interesse di cittadini e lavoratori — dice l'assessore regionale ai trasporti, Vincenzo Ceccarelli — Garantiremo la continuità del servizio, alla scadenza del contratto-ponte, fissata per il 31 dicembre. E l'eventuale aggiudicazione definitiva non pregiudicherà gli interessi di nessuno, perché il nuovo contratto di servizio sarebbe firmato solo dopo la sentenza del Consiglio di Stato».

Mauro Bonciani

© RIPRODUZIONE RISERVATA